



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Delle Vite de' Pontefici

Platina, Bartholomaeus

Venetia, 1666

Lvcio I. Pont. XXIII. Creato del 253. a' 20. di Nouembre.

urn:nbn:de:hbz:466:1-11233



LVCIO Romano medesimamente, figliuolo di Porfirio, fù Pontefice sotto l'Imp. di Gallo, il qual Gallo fù Imperatore insieme con Volusiano il figliuolo. Nel tempo loro in vendetta de' Christiani fù tanta pestilenza, che non dico poche prouincie, ò Città: ma poche case furono, che questa fiera calamità, e flagello non sentissero. Ma Gallo, e Volusiano, mentre, che sopra Emiliano ne vanno, che cercaua d'occuparsi l'Imperio, furono nel fatto d'arme tagliati à pezzi, prima, che il secondo anno di questa suprema loro dignità compito vedessero. Ma fù Emiliano, che assai basso, e vilmente nato era, nel terzo mese della tirannide, che occupata s'haueua, anch'egli oppresso, e morto. Onde ne furono quasi nel medesimo tempo eletti Imperatori Valeriano Imp. e Galieno Imp. e or trista vita. uolo dal Senato in Roma. Ma fù l'Imperio loro vergognoso, e pernicioso al nome Romano per la loro poltrona natura, e per la crudeltà, che co' Christiani usarono. Percioche i Germani ponendone tutto à ferro, & à fuoco, ne vennero fino à Rauenna; e Valeriano guerreggiando nella Mesopotamia fù preso da' Parthi, nella qual seruitù assai vilmente visse. Percioche ogni volta, che Pacoro Rè di Persia voleua montare à cavallo di lui, che gli si chinaua giù, come d'un scanno, ò d'un poggio si seruiua. E cō grā ragione egli questo flagello sciti, poiche non più tosto la bacchetta dell'Imp. si vidde in mano, che contra i Christiani si volse, e bādita l'ottaua persecutione della Chiesa, facena à forza di tormenti spauentare i fedeli, perche adorassero gl'Idoli vani, & à chi questo negato hauesse, facena per tutto, e senza rispetto alcuno torre la vita. Ma egli n'apparue poscia così chiaro il giudicio di Dio, che spauentato Galieno, ne se lasciare i Christiani, e le lor Chiese in pace. Ma questo pœtimento fù tardo. Percioche erano già per volontà di Dio da ogni parte i barbari entrati furibondi nelle contrade dell'Imper. Romano; e ne sorsero alcuni tiranni per varij luoghi dell'Imperio, perche in quello, che i barbari esterni lasciato vi haueuano, essi facessero

Gallo, e Volusiano Imper. Peste grandissima.

Emiliano Imper.

Valeriano

Imp.

Galieno Imp. e or trista vita.

Pacoro Rè di Persia prende l'Imperatore Romano.

fero del resto . Ma Galieno , che haueua già abbandonata la Republica affatto, fù in Milano, doue tutto in potere delle lasciue dato si era, tagliato à pezzi. Ora Lucio Pontefice , ritrouandosi per la morte di Volusiano alquanto libero, ne venne in Roma , & ordinò, che due Preti, e tre Diaconi sempre douessero it Vescono accompagnare, douunque egli fosse, come testimoni della vita di lui, e di quanto egli mai operasse. In questi tempi morì martire Cipriano, il quale hauendo già insegnata, e letta Rhetorica , à persuasione di Cecilio Prete (come vuole Gieronimo) dal quale tolse il cognome, con Christiani si accostò, e dispensò a' poveri tutte le sue facultà. E diuenuto prima Prete, poi Vescono di Cartagine, fù finalmente sotto l'Imperio di Gallo, e Volusiano del martirio coronato. Fù la sua vita, e'l martirio da Pontio suo Prete, e suo compagno nell'esilio, egregiamente in vn libro descritto . Prima, che Cipriano morisse, con la Chiesa Romana in questa parte si confermò, cioè, che non si douessero gli heretici ribattezare : ma riceuersi nel grembo de' Catolici, solamente con impor loro sul capo la mano dell'errore passato assoluendogli. Che già sopra questa materia era frà lui, e Cornelio gran contesa passata. Hora Lucio prima, che per ordine di Valeriano fosse menato al martirio , nelle mani di Stefano suo Archidiacono tutta la potestà della Chiesa ripose, raccomandandolo a' fedeli, perche suo successore lo eleggessero . Et hauendo tre volte in Dicembre dati gl'ordini sacri, e creati quattro Preti, & altrettanti diaconi, e sette Vesconi, morì di coltello , e fù nel cimiterio di Calisto sù la via Appia a' 25. d' Agosto sepolto . Fù Pontefice tre anni, tre mesi, e tre giorni . E vacò trentacinque dì dopò lui la sede, essendo egli stato ueciso a' 4. di Marzo .

Cipriano martire.

Gli heretici penitenti non si debbono ribattezare .

STEFANO I. PONTEF. XXIV. CREATO
del 255. à gli 19. di Aprile .



STEFANO Romano, e figliuolo di Giulio, fù in quel tempo eletto Pontefice, che pareua, che ne fosse già affatto andato l'Imperio Romano à terra, appunto in quel tempo, che Postumo occupata tirannicamente

D 2. 123